



Concorso per la porta Nord del battistero di San Giovanni

a Firenze

Il Rinascimento nasce nel 1401 con il concorso di idee per la porta Nord del battistero di San Giovanni a Firenze.

La prima porta del Battistero di Firenze – porta sud



È stata realizzata dal 1330 da Andrea Pisano con delle **formelle assemblate mistilinee** (cioè con linee curve e linee rette) e **quadrilobe** (cioè con 4 lobi).

La richiesta per la seconda porta

L'arte di Calimala, responsabile del battistero di San Giovanni, bandisce un concorso per realizzare la porta nord e chiede agli artisti di realizzare la seconda porta nord del Battistero con delle **formelle quadrilobe mistilinee** che **rappresentassero il sacrificio di Isacco**.

La storia di Isacco

Per mettere alla prova Abramo, Dio gli ordina di sacrificare suo figlio Isacco. Abramo, per obbedire a Dio, sottosta all'ordine divino e sta per sacrificare il figlio ma un angelo lo ferma e gli indica di sacrificare un ariete al posto d'Isacco.

I partecipanti al concorso e il vincitore

I partecipanti sono tanti ma i più importanti sono due: **Filippo Brunelleschi e Lorenzo Ghiberti**.




Le loro due proposte sono diverse: Ghiberti propone una **mediazione tra innovazione e tradizione**; Brunelleschi invece propone una supernovità, una **porta d'avanguardia**, supercontemporanea (per l'epoca).

Vincerà Ghiberti.



<p>Caratteristiche che rappresentano la porta del Ghiberti (porta vincitrice del concorso)</p>	<p>Caratteristiche che rappresentano la porta del Brunelleschi (padre del Rinascimento)</p>
<p>la scena è divisa diagonalmente in 2 parti dalla roccia.</p>	<p>La scena è divisa in piani prospettici paralleli.</p>
<p>Descrizione: Nella metà di destra c'è Isacco sopra a una decorazione con</p>	<p>Descrizione: In primo piano vediamo 2 servitori abbassati. Quello di sinistra si</p>



<p>motivi classicheggianti, Abramo che impugna con forza un coltello e l'angelo che giunge per bloccare Abramo.</p> <p>A sinistra ci sono 2 servitori con un cavallo.</p> <p>In alto si vede un ariete sopra a uno sperone roccioso.</p>	<p>toglie una cosa dal piede. Questa scena ricalca una scultura greca antica: lo spinario.</p> 
<p>Elementi di classicismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ala decorata con motivi a spirale (che rimanda ai sarcofagi romani) - Il nudo di Isacco (che rimanda alla bellezza greca classica) - L'ariete con quel bel mosso, con la lana chiara (che rimanda all'arte greca ellenistica quando entra nella realtà) 	
<p>Elementi del gotico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La diagonale che divide la scena - La figura di Abramo con il manto che svolazza (che rimanda all'angelo dell'Annunciazione di Simone Martini). 	



Riusciamo a comprendere il drama di Abramo, un padre che deve uccidere il figlio? Riusciamo a comprendere il drama di Isacco che sta per essere ucciso dal padre?

Non c'è pathos, non c'è umanità.

Abramo sta per sferzare un colpo sopra alla testa di suo figlio con **gesto elegante**. L'angelo tenta di fermarlo ma **da lontano**. Non vediamo nessun gesto fisico, non c'è vera partecipazione emotiva. L'ariete è placido. Il tutto è dominato da una serenità, un'armonia tra passato e presente.

C'è pathos, c'è umanità, percepiamo la sofferenza del padre e di Isacco.

Abramo si scaglia disperatamente sul figlio Isacco che è un pezzo di nervo, come un corridore che sta per scattare, ha il corpo teso, la testa indietro, è terrorizzato. Il padre gli tiene la testa indietro (perché lui non vuole essere ucciso). Sullo stesso piano c'è l'ariete. In un terzo piano, dietro, c'è lo sperone roccioso e un angelo che blocca fisicamente la mano di Abramo. C'è tutto un gioco di tensione emotiva.

L'arte classica rappresenta la figura umana ma deprivandola dai sentimenti

Il Rinascimento, ponendo l'uomo al centro dell'universo, riporta l'umanità. Nel rappresentare il drama, Brunelleschi tende a debordare dalla figura, infatti i servitori escono fuori dalla formella.